

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
VI COMMISSIONE – SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI

SEDUTA N. 112 DEL 5 NOVEMBRE 2025

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del Presidente Laccoto.

1. Audizione del Garante regionale per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e per il loro reinserimento sociale in merito alle emergenze sanitarie riscontrate nel sistema penitenziario siciliana;
2. Audizione dell'Assessore regionale per la salute in merito alle richieste del personale medico-veterinario specialista ambulatoriale interno propedeutiche all'attuazione del "Programma di eradicazione della brucellosi e tubercolosi nelle aree cluster di infezione in Sicilia" di cui al D.A. n. 1151 del 17 ottobre 2025;
3. Audizione dell'Assessore regionale per la salute in merito all'adeguamento delle tariffe delle RSA accreditate e contrattualizzate;
4. Audizione delle rappresentanti del coordinamento donne Sicilia in merito alla impugnativa innanzi alla Corte Costituzionale dell'articolo 2, comma 3, della legge regionale 5 giugno 2025 n. 23;
5. Esame, per le parti di competenza, della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (NaDEFR) 2026/2028.

La seduta inizia alle ore 11:27.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la seduta e, in via preliminare, avverte che il processo verbale della seduta n. 111 del 22 ottobre 2025 è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e si considera approvato in assenza di osservazioni in contrario formulate entro il termine della presente seduta. Passa dunque alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno, recante "Audizione del Garante regionale per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e per il loro reinserimento sociale in merito alle emergenze sanitarie riscontrate nel sistema penitenziario siciliana". Dà quindi la parola all'avvocato Antonino De Lisi, Garante regionale per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e per il loro reinserimento sociale.

L'avv. DE LISI illustra le principali criticità della sanità all'interno degli istituti penitenziari. Evidenzia una disfunzione organizzativa tra le aree sanitarie delle carceri e le ASP di competenza, nonché serie difficoltà nell'assicurare le visite specialistiche ai detenuti. Sottolinea l'importanza di una maggiore formazione per il personale che effettua il colloquio di primo ingresso, al fine di individuare precocemente le vulnerabilità dei soggetti sottoposti a restrizione della libertà personale. Critica una recente circolare del DAP (Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria) che limita la chiamata delle ambu-

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
VI COMMISSIONE – SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI

lanze ai soli casi di pericolo di vita, sollevando dubbi su chi abbia la competenza per valutare tale condizione. Riferisce, inoltre, problematiche sanitarie e igieniche nei centri di accoglienza, in particolare a Trapani, e descrive come drammatica la condizione dei detenuti transgender.

La dott.ssa FARAONI, assessore regionale per la salute, dichiara che la sanità penitenziaria è una competenza trasferita al sistema sanitario regionale solo dal 2015. Informa che in Sicilia vi sono circa 7.000 detenuti distribuiti in 23 istituti. Riconosce la carenza di psichiatri, un problema nazionale, e riferisce che si è cercato di compensare implementando il numero di psicologi e psicoterapeuti. Menziona la sperimentazione di comunità terapeutiche interne al carcere a Palermo e Siracusa. Sottolinea gli sforzi per dotare gli istituti maggiori di servizi di radiologia, odontoiatria e altre specialistiche per ridurre le traduzioni all'esterno. Ammette la possibile presenza di disomogeneità nel livello dei servizi e si impegna a verificare la situazione in ogni sito. Annuncia, infine, che si sta lavorando per ampliare i posti nelle REMS.

Interviene l'on. PELLEGRINO, che condivide le preoccupazioni del Garante, citando come esempio le condizioni di sovraffollamento a San Cataldo e l'elevato numero di suicidi nelle carceri siciliane.

L'on. GILISTRO suggerisce di applicare nelle carceri l'approccio dialogico, già utilizzato con successo nei Sert, per affrontare le problematiche dei giovani detenuti.

L'assessore FARAONI, in risposta, informa che sono in fase di studio centri di accoglienza per minori con problemi di dipendenza che hanno commesso reati minori, finalizzati al loro recupero.

L'on. BURTONE ribadisce la necessità di un confronto continuo per garantire la funzione rieducativa della pena, evidenziando come i temi principali riguardino la tossicodipendenza e le patologie psichiatriche, con un'età di esordio sempre più bassa.

Il PRESIDENTE ringraziando il Garante per il suo intervento, lo congeda e propone di passare alla trattazione del quinto punto all'ordine del giorno recante l'esame, per le parti di competenza, della "Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (NaDEFR) 2026/2028".

Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito.

Il PRESIDENTE illustra brevemente la nota di aggiornamento che, per quanto di competenza della Commissione, prevede solo lo stanziamento finanziario per una piattaforma informatica per il governo delle liste d'attesa. Propone dunque di esprimere parere positivo.

La COMMISSIONE, dopo breve discussione, delibera di esprimere parere positivo sulle parti di competenza, della "Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (NaDEFR) 2026/2028".

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
VI COMMISSIONE – SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI

Il PRESIDENTE passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno recante "Audizione dell'Assessore regionale per la salute in merito alle richieste del personale medico-veterinario specialista ambulatoriale interno propedeutiche all'attuazione del "Programma di eradicazione della brucellosi e tubercolosi nelle aree cluster di infezione in Sicilia" di cui al D.A. n. 1151 del 17 ottobre 2025".

Il dott. VENZA, coordinatore regionale area specialistica UIL FPL Sicilia, illustra le implicazioni di un recente decreto assessoriale che incrementa l'attività di controllo per la prevenzione di tubercolosi e brucellosi in specifiche aree *cluster* della Sicilia. Sottolinea come tale aumento di attività richieda un adeguamento delle risorse umane. Propone, come soluzione, il completamento dell'orario di servizio fino a 38 ore per circa 200 specialisti ambulatoriali veterinari, richiamando la legge regionale n. 3 del 2024 che ha già fissato la soglia minima a 30 ore settimanali.

La dott.ssa VILLARI, vicepresidente FESPA, specifica che, a differenza delle ASP, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia non ha ancora applicato la norma sulle 30 ore, adducendo una mancanza di fondi propri e chiedendo una copertura finanziaria da parte della Regione.

L'assessore FARAONI distingue la legittima richiesta contrattuale dei veterinari dalla problematica sanitaria. Presenta dati secondo cui la percentuale di controlli effettuati è già molto elevata, suggerendo che le criticità persistenti siano dovute a un problema organizzativo piuttosto che a una carenza di ore. Sostiene che l'incremento orario debba rispondere al fabbisogno specifico di ogni singola azienda e non può essere generalizzato. Ribadisce che la competenza finanziaria sull'Istituto Zooprofilattico è del Ministero e non della Regione.

L'on. DE LUCA evidenzia la profonda differenza tra il controllo di allevamenti stanziali e quello di allevamenti transumanti sui Nebrodi, che richiede uno sforzo operativo e un impiego di personale molto maggiore. Sollecita l'Assessorato a spingere i direttori generali delle ASP interessate ad agire e propone l'adozione di sistemi di geo-localizzazione per gli animali.

Gli onorevoli GILISTRO e BURTONONE sottolineano la gravità del problema per la salute pubblica e le difficoltà operative legate alla gestione del territorio e degli allevatori.

Il PRESIDENTE conclude il punto affermando che il servizio veterinario necessita di una revisione, poiché il problema della brucellosi e della tubercolosi non è stato risolto in 15 anni. Annuncia l'impegno della Commissione ad approfondire la questione con tutti gli attori coinvolti per trovare una soluzione definitiva.

Il PRESIDENTE passa alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno recante "Audizione dell'Assessore regionale per la salute in merito all'adeguamento delle tariffe delle RSA accreditate e contrattualizzate".

Il dott. RUGGERI, presidente sezione socio-sanitaria Confindustria Sicilia, descrive la

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
VI COMMISSIONE – SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI

situazione delle residenze sanitarie assistite come prossima al *default*, a causa di rette di degenza inadeguate che non permettono di sostenere i costi, in particolare quelli legati agli aumenti contrattuali del personale. Avverte che, senza un intervento, le strutture non potranno più garantire il pagamento degli stipendi. Informa la Commissione che fondi di investimento e multinazionali stanno già avanzando proposte per rilevare le imprese in difficoltà.

Il dott. MORANA, presidente sezione socio-sanitaria Aiop Sicilia, sottolinea come la tariffa attuale, a seguito di un recente minimo adeguamento, sia sostanzialmente ferma a quella del 2004, a fronte di un aumento dei costi di oltre il 40%. Chiede un ulteriore incremento e l'istituzione di un meccanismo di adeguamento automatico annuale basato sull'indice ISTAT. Propone inoltre l'istituzione di un tavolo tecnico permanente.

L'assessore FARAONI riconosce le difficoltà del settore e ricorda lo sforzo fatto dal Governo con un primo incremento tariffario, pur nei vincoli del piano di rientro (POCS). Si dichiara disponibile a istituire un tavolo tecnico, a condizione che non si discuta solo di tariffe ma anche di una riorganizzazione del modello, ad esempio distinguendo tra RSA ad alta e bassa intensità di cura.

L'on. DE LUCA propone di sostenere l'azione dell'Assessorato con una risoluzione della Commissione che dia un indirizzo politico chiaro.

Il PRESIDENTE ritiene più adeguata la proposta di istituire il tavolo tecnico per affrontare sia le questioni organizzative che economiche in vista del 2026. Congeda gli auditi e passa alla trattazione del quarto punto all'ordine del giorno recante “Audizione delle rappresentanti del coordinamento donne Sicilia in merito alla impugnativa innanzi alla Corte Costituzionale dell'articolo 2, comma 3, della legge regionale 5 giugno 2025 n. 23”.

L'on. BURTONE introduce il tema, ricordando che l'Assemblea ha approvato una norma per indire concorsi volti ad assumere personale non obiettore per garantire il servizio di IVG (interruzione volontaria di gravidanza), norma che è stata impugnata innanzi alla Corte costituzionale dal Governo nazionale. Chiede che il Governo regionale difenda la legge in sede di giudizio.

L'assessore FARAONI esprime scetticismo sull'esito positivo del ricorso poiché la norma regionale, a suo giudizio, interviene su una materia, quella dei concorsi pubblici, di competenza statale. Ritene più proficuo insistere con le direzioni generali delle aziende del SSR affinché garantiscano il servizio, pur se concentrato in alcuni presidi, nel rispetto del principio di prossimità.

La dott.ssa MESSINA, rappresentante del Coordinamento Donne Cgil Sicilia, definisce l'impugnativa inaccettabile e sottolinea la gravità della situazione in Sicilia, con un tasso di obiezione di coscienza superiore all'80% e un servizio garantito solo in 26 delle 55 strutture previste. Chiede una forte difesa della norma da parte del Governo regionale, in quanto rispondente a una carenza di tutela del diritto alla salute.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
VI COMMISSIONE – SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI

L'on. SAFINA sostiene che l'impugnativa stessa contenga gli elementi per la difesa, poiché riconosce che in Sicilia i LEA non vengono rispettati su questo tema. Invita il Governo regionale ad affrontare il giudizio con maggiore convinzione e meno rassegnazione.

Il dott. IACOLINO, dirigente generale del Dipartimento della pianificazione strategica, Sicilia informa la Commissione della possibilità di utilizzare le risorse del Piano Nazionale di Equità (PNES), che dedica una linea di intervento specifica al genere femminile. Si impegna a emanare un atto di indirizzo ai direttori generali affinché utilizzino parte di questi fondi per potenziare il personale dedicato a garantire il servizio di IVG nei dipartimenti materno-infantili.

Il PRESIDENTE, accogliendo le sollecitazioni emerse, conferma la necessità che l'Assessorato emani una direttiva chiara ai direttori generali per incentivare il rispetto di tale diritto. Quindi, non avendo altri chiesto di parlare, dichiara chiusa la seduta.

La seduta è tolta alle ore 13:37.